

FIAMMA

STAMPATA
BOLOGNA

SORBELLI
Caps. 51
Opusc. 58

3851

La Fede e le Idee al di sopra degli uomini e degli interessi

Dopo il provvedimento capestro

La condotta dei fascisti imolesi dopo lo scioglimento del loro fascio, è stata semplicemente *meravigliosa*. Non uno solo si è spiritualmente e materialmente allontanato dagli altri e tutti insieme hanno formato un blocco mirabilmente compatto di anime decise a respingere qualsiasi offesa recata alla loro dignità, al loro passato ed ai loro legittimi affetti. E la protesta per il brutale provvedimento che li ha colpiti non è degenerata in un'incomposta gazzarra, come forse credeva taluno che ha sempre avuto il gravissimo torto di non conoscerli e di non apprezzarli, ma si è manifestata in silenzio ed in ordine perfetti, tanto più contenuta e serena quanto più è incrollabile il proposito degli espulsi di non tornare all'ovile se non quando abbiano ottenuta la riparazione a cui hanno diritto.

Intanto l'opera del commissario fascista per la provincia di Bologna raccoglie sempre maggiori dissensi e lo scioglimento del disciplinatissimo, devotissimo e compatto fascio imolese ha provocato le dimissioni di molti altri direttori di fasci e la protesta di molte amministrazioni comunali che hanno dichiarato di tenersi a disposizione dei direttori dimessi per seguire la linea di

condotta che essi stimeranno più opportuna. Così il fascismo della provincia di Bologna, che ha una storia gloriosa di battaglie scritte a caratteri di sangue e che avrebbe già realizzate tutte le condizioni per incamminarsi nella disciplina e nella concordia verso una più grande vittoria civile, è ancora una volta arrestato sulla sua via dall'ostacolo delle dissension interne provocate da chi è incapace di governarlo con le regole atte a creare l'unione degli animi e dei voleri.

E allora?

Allora è semplicemente puerile pretendere di ottenere la disciplina e l'ubbidienza con delle sanzioni che sono prive del fondamento della giustizia. Non saranno certo i fascisti imolesi a piegarsi a questa pretesa, i fascisti imolesi che immolarono ben sette giovani vite sull'altare delle loro idealità, che furono sempre e sono ancora compatti ed unanimi, uniti da un vincolo inalienabile di comunanza che sempre servirono sempre il fascismo ed il Duce con fedeltà assoluta, che quindi hanno tutti i titoli per esigere di essere trattati come dei gregari degni e non come dei servi infedeli.

Quanto ha fatto il Commissario Fascista in Imola

Contemporaneamente all'ordine di scioglimento del Fascio d'Imola l'on. Arpinati nominava Commissario per la ricostituzione l'ing. Agnoli e ne faceva sabato scorso preannunciare l'arrivo per il giorno dopo 9 novembre.

E domenica andata alle ore undici l'ing. Agnoli arrivava in Imola, accompagnato dallo stesso on. Arpinati. Essi si incontrarono subito con i Signori Tabanelli e Zambirini in un locale della Federazione Mandamentale dei Sindacati Nazionali.

Il colloquio fu breve; l'on. Arpinati fece notare che egli aveva accompagnato l'ing. Agnoli, essendogli pervenuta notizia che contro di questo si intendeva commettere violenza. I dimissionati membri del Direttorio d'Imola risposero che l'informazione era falsa, che i fascisti imolesi non avrebbero in alcun modo offeso l'ing. Agnoli, il quale, con o senza accompagnamento del on. Arpinati e degli agenti investigativi, avrebbe potuto liberamente circolare per Imola.

Quindi i due Commissari uscirono e con Tabanelli e Zambirini si recarono a visitare i lavori allo stabile di Palazzo Calderini che doveva divenire la Casa del Fascio, incontrando un fitto gruppo di fascisti. Questi diedero subito prova all'on. Arpinati della loro perfetta educazione e tolleranza: non uno di loro diede prova di accorgersi della presenza dei due Commissari.

di interpretare i sentimenti ed il pensiero di voi cittadini elettori, dichiara di essere completamente solidale col Direttorio dimissionato e di tenersi a sua completa disposizione per quelle direttive che crederà opportuno indicare.

La Giunta Comunale.

Un sequestro

Il Settimanale Cittadino d'Imola "LA FIAMMA" fu domenica scorsa sequestrato per ordine del Sig. Prefetto di Bologna.

Il provvedimento non può prestarsi a discussioni: siamo riusciti ad aver copia del Decreto emanato in proposito e lo stampiamo a maggior gloria di colui che lo provocò e lo ispirò.

Il Prefetto della Provincia di Bologna:

Veduto il giornale La Fiamma N. 45 dell'8 Novembre 1925, edito ad Imola presso lo Stabilimento Tipografico Imolese;

Ritenuto che detto giornale nel suo complesso pubblica articoli atti a suscitare gravi risentimenti con possibile turbamento dell'ordine pubblico, specie perché alcuni di tali articoli in seconda e terza pagina contengono apprezzamenti che suonano aperta ribellione alle gerarchie Provinciali del Partito Nazionale Fascista;

Veduti i Regi Decreti Legge 15 Luglio 1923 N. 3288 e 10 Luglio 1924 N. 1011;

DECRETA

Il giornale La Fiamma N. 45 dell'8 Novembre 1925 è sequestrato per tutto il suo complesso atto ad eccitare gli animi.

Il Signor Sottoprefetto di Imola è incaricato della esecuzione del presente Decreto.

Bologna, 8 Novembre 1925.

IL PREFETTO: P. DE VITA.

PAROLE CHIARE

L'Agente Stefani ha comunicato:

Il Signor Arpinati che gli ha illustrato la situazione fascista in Provincia di Bologna. Il Segretario Generale del Partito unita la relazione, ha approvato le direttive dell'Onorevole Arpinati.

emiliano e che potrebbe domani paralizzare l'azione.

Inoltre il Comunicato dell'Agente Stefani non ha impressionato, né fascisti, né cittadini; in altra parte del giornale portiamo due significativi telegrammi di Fasci e di Amministrazioni Comunali. Fermiamoci su queste, le quali rappresentano centri attivi e fin'ora pacifici, ove sarebbe delitto di lesa patria portare un'interruzione a quell'opera di ricostruzione iniziata con tanto fervore e con tanta disciplina.

I sindaci che hanno telegrafato al Ministro degli Interni conoscono i loro paesi e di questi si fanno eco; le popolazioni che essi rappresentano non vogliono che un uomo, dal centro, si imponga ed a costo di qualunque ingiustizia e di qualunque prepotenza si sovrapponga alla loro libera volontà, resa al raggiungimento delle oneste finalità fasciste, le quali, vivaddio, non possono avere due soli scopi, siano pure questi apprezzabili, quali la costruzione di una Casa del Fascio e di un Campo polisportivo.

Quando l'eco di tutto ciò ha sorpassato le mura dei singoli paesi l'on. Arpinati è corso a Roma ed all'on. Farinacci, che non può conoscere a fondo la vera situazione avendo fino ad oggi ascoltato una sola campana, ha detto quello che ha creduto di dire, provocando il Comunicato diramato venerdì scorso dalla Stefani; abbiamo troppa stima di coloro che, per il Fascismo, ad Arpinati si oppongono per non arguire che subito dopo essi pure non abbiano fatto sentire la loro voce al Segretario Generale del Partito. Essi avranno senza dubbio fatto giungere a lui la esatta descrizione del malcontento che ovunque cova, avranno fatto pesare il pensiero dell'opinione pubblica,

Visitati i lavori l'on. Arpinati lasciò Imola; alle 16 l'ing. Agnoli si incontrò ancora con tutti i componenti l'ex Direttorio imolese, quindi l'ing. Agnoli lasciò Imola non facendovi ritorno che giovedì scorso per incontrarsi ancora, a sua richiesta, con l'ex Direttorio.

Cosa voleva l'ing. Agnoli? difficile il dirlo; molte parole che si perdettero di fronte alla cortese ma infrangibile condotta degli imolesi. Egli quindi se ne ripartì, com'era venuto.

Questa la cronaca dell'opera fatta compiere al Commissario per il Fascio d'Imola, opera che chiaramente appare molto efficace ed utile per il bene del Fascismo e della Patria!

L'Amministrazione Comunale d'Imola solidale col Fascio

Martedì mattina l'Amministrazione Comunale d'Imola attraverso il seguente manifesto dichiara la propria solidarietà al Fascio brutalmente colpito dall'on. Arpinati:

Cittadini,

L'Amministrazione Comunale, preso atto dei provvedimenti imposti dal Commissario straordinario del P. N. F. per la Provincia di Bologna nei riguardi del Direttorio e del Fascio di Imola, sicuro



avranno fatto prospettare la inevitabilità di un aperto e gravissimo dissidio, avranno fatto descrivere la prepotenza con la quale sono falsificati o fatti tacere i giornali, la villania e la leggerezza con le quali sono discolpati gloriosi e compatti Fasci della Provincia e

creati Commissari in odio a persone e ad ammirabili situazioni locali.

Quindi il Comunicato della Stefani, con il quale vengono approvate le direttive dell'On. Arpinati, che però, si noti, sia

scomunicata e neppure deplorata la lotta contro di lui intrapresa, non può impressionare tutti coloro che hanno più forte di ogni altra cosa la fede e si sentono intangibili per la coscienza loro, pura e adamantina come le nevi.

cale Sanitario, il Dott. Aldo Tabanelli, Segretario del Fascio di Sassoleone, il Comm. Bevilacqua, il Sig. Giuseppe Farolfi, il Dottor Croci e il Sig. Savioli del Fascio di Sesto Imolese, il Dott. Sabbatani di Tossignano, il Sig. Giovanni Gessi e l'Arch. Adriano Marabini autore della splendida pergamena offerta all'on. Grandi.

Allo spumante il Seniore Farolfi tenne un applauditissimo discorso esaltando le figure dei festeggiati e terminando baciando fraternamente il Sindaco Cavara. Il Sig. Cantoni con vibrante parola portò il saluto dei fascisti imolesi, ed il Dott. Tabanelli quello dei Fasci della montagna.

Indi il Dott. Cuccoli consegnò la Croce di Cavaliere al Sindaco Cavara con elevate e benevoli parole di affetto e di alta stima, improvvisando uno smagliante ed elevato discorso.

Il Signor Giovanni Gessi, Segretario Comunale, improvvisò applauditissimi versi, dando alla riunione un tono di gioconda e gaia allegria.

Terminato il banchetto si formò un numeroso corteo che attraversando le vie del paese si portò in piazza S. Antonio al canto degli inni fascisti, dove il Dott. Aldo Tabanelli parlò di nuovo esaltando la figura del Duce e di Dino Grandi e complimentandosi coll'amico Cavara.

Alla sera fu improvvisata una riuscitissima festa di ballo in teatro e le danze si protrassero fino a tarda ora.

Fontanelice inneggia al Duce ed onora Dino Grandi

Festeggiamenti al Sindaco Cav. Cavara

GLI INTERVENUTI.

Domenica scorsa Fontanelice, palpitante di amor patrio, entusiasta per lo scampato pericolo dell'atroce inqualificabile attentato contro il Duce e Presidente del Consiglio, tappezzata di innumerevoli manifesti e cartelli dai colori nazionali, di centinaia di bandiere inneggianti al Duce, al RE, al Ministero Nazionale, al Fascismo, a Dino Grandi, al Prefetto di Bologna ed al Sindaco Cavara, festeggiò con indescribibile entusiasmo e con devozione Dino Grandi, suo concittadino onorario, consegnando al Presidente del Comitato, per il receipto, la bellissima pergamena artisticamente eseguita, sullo stile del 1500 in forma di rotolo, dall'Architetto Adriano Marabini d'Imola. Ma pure festeggiò anche il Sindaco del suo Comune consegnandogli la Croce di Cavaliere della Corona d'Italia, omaggio dei suoi concittadini, dei dipendenti ed enti locali.

Ad onta dell'imperverante pioggia del mattino fu numerosissimo il concorso della popolazione di Fontanelice e dei Comuni limitrofi. Alle dieci giunsero da Imola in automobile il Console della Milizia Nazionale Conte Cav. Flaminio Ginnasi, l'Ing. Franco Fontana Direttore della Fiamma, Manueto Cantoni, Amedeo Ferrarini, Segretario della Federazione imolese del Sindacato di Imola in rappresentanza di quest'ultimo, il Console della Milizia Nazionale Conte Comm. Ginnasi, il Sig. Antonio Zuffi e molti altri fascisti imolesi.

Inoltre giunsero l'Avv. Berti Ceroni in rappresentanza del Fascio di Casola Valsenio; da Bologna il Dott. Cuccoli, ex Segretario della Federazione Provinciale delle Corporazioni Fasciste, il Comm. Mario Bevilacqua, il Rag. Erasmo Tonielli, Segretario del Fascio locale, ed intervennero pure il Conte Federico Alessandretti, Sindaco di Casalfumane, il Cav. Federico Farolfi, Sindaco di Tossignano e Seniore della Milizia Nazionale, il Sig. Giuseppe Farolfi, Segretario di Tossignano, il Dott. Sabbatani, ex Colanello Medico pure di Tossignano, il Cav. Ercole Piferi, Sindaco del Comune di Castel del Rio, l'Ing. Clemente Gandini Consigliere Delegato della Società Anonima Gessi Emiliani, il Dott. Aldo Tabanelli, Segretario del Fascio di Sassoleone col Gagliardetto e con numerosi fascisti, i rappresentanti dei Fasci di tutte le frazioni e dei Comuni della Vallata del Santemo. Fu scusata l'assenza per malattia del Dott. Nello Lazzeroni, già designato ad oratore ufficiale della cerimonia.

LE ADESIONI.

Al Sindaco Cav. Cavara pervennero numerosissime adesioni, fra le quali notiamo le seguenti:

"Spiacente doverle comunicare che Domenica prossima non potrò più recarmi così per nota cerimonia perchè trattenuto a Bologna da improrogabili impegni di ufficio dovendo poi mattina successivo assentarmi per alcuni giorni. Voglia quindi scusarmi assicurando mia visita a Fontanelice in altra prossima occasione. Prefetto De Vita".

"Dolente che improrogabili doveri ufficio mi impediscano partecipare cerimonia odierna, invio mio cordiale saluto a voi Sindaco a Amministrazione codesto Comune. Sottoprefetto Petragrani".

"Impossibilitato intervenire associarmi tocche cerimonia onoranza odierna. Ginnasi, Sindaco d'Imola".

"68.a Legione partecipa con tutto l'animo fascista onoranza che popolo Fontanelice tributa S. V. ed alla gloriosa Cantiera Nera Dino Grandi. Console Ginnasi".

"Fascisti fontanesi partecipano plauso unanime per onorificanza meritatamente conferita loro amatissimo camerata. Rag. Tonielli, Segretario Fascio".

Inoltre aderirono e ringraziarono le maestre di Fontanelice, il Cap. no dei RR. CC. Foli, il Dott. Francesco Ferrante, l'Ing. Cerasoli e vari altri amici e fascisti.

LA CERIMONIA.

Nella Piazza Maggiore, davanti alla residenza Comunale, cessato l'imperverare della pioggia, si svolse la patriottica, solenne e simpatica cerimonia.

Alle 10,30 il Sindaco, fra le acclamazioni del pubblico, iniziò i discorsi, portando il saluto ospitale della popolazione degli intervenuti; inneggiò al Duce per lo scampato pericolo, alle approvazioni entusiastiche del numeroso pubblico, la sua fede immutabile per il Duce ed il Fascismo, facendo i migliori auguri per l'esistenza di S. E. Mussolini e per l'avvenire della Patria. Ricordate le alte benemerite dell'On. Grandi come cittadino, soldato e uomo di Stato, presentò il Dott. Cuccoli che parlò, sostituendo il Dott. Lazzeroni.

L'oratore esordì ringraziando il paese per la sua cordiale ospitalità e facendo risultare che questa grandiosa manifestazione, dopo l'atroce attentato contro il Duce del Fascismo e Capo del Governo, assumeva un più grandioso significato: di devozione all'insostituibile Duce del Fascismo e dell'Italia, di giubilo per il di lui scampato pericolo. Quindi il Dott. Cuccoli con forte perorazione, con alti concetti e profondo sentimento d'italianità inneggiò a Mussolini; esaltò con commoventi espressioni l'eroismo dei gloriosi Caduti per la santa causa della Patria; si disse lieto di aver potuto rilevare il grandioso e spontaneo entusiasmo, con cui, cittadini e fascisti, erano accorsi ad onorare Dino Grandi, gloria di Romagna, onore della Patria, ed il Cav. Tito Vezio Cavara amato Sindaco di Fontanelice.

Dopo avere inviato un reverente e elevato saluto, fra le più vive acclamazioni, all'on. Grandi, comunicò la lettera con la quale il Prefetto della Provincia aveva scusato la propria assenza, con l'assicurazione che avrebbe rimesso ad una prossima occasione la visita promessa. Scusata inoltre la forzosa assenza del Sottoprefetto d'Imola il Dott. Cuccoli terminò inneggiando al Fascismo ed alla immancabile grandezza d'Italia. Il discorso del Dott. Cuccoli, spesso interrotto da applausi raccolse alla fine una lunga ovazione.

Furono quindi distribuite le onorificenze alle madri ed orfani dei gloriosi Caduti. Il Segretario del Comune chiamò personalmente tutte le madri ad ognuna delle quali venne consegnata la medaglia di gratitudine Nazionale, la croce di guerra al merito dei rispettivi figli caduti in combattimento o per ferita. Vennero poscia distribuiti i distintivi agli orfani coi relativi brevetti. La cerimonia riuscì solenne e commovente ed il pubblico, mentre il Sindaco appuntava sul petto di ogni persona la decorazione, proruppe in entusiastici e commoventi applausi.

Terminata la patriottica cerimonia, le rappresentanze con tutti i Gagliardetti e le Bandiere formarono un lungo corteo con a capo il Gonfalone Municipale, il Sindaco e la Giunta. Il corteo sfilò, al suono degli inni patriottici, davanti alle Medie ed agli Orfani di Guerra, e quindi, percorse le principali vie del paese si sciolse in Piazza Maggiore.

UN TELEGRAMMA AL DUCE.

Durante la patriottica cerimonia svoltasi domenica scorsa a Fontanelice fascisti e cittadini di Fontanelice inviarono, acclamando, il seguente telegramma a S. E. Mussolini:

"Fascisti, popolo Fontanelice nimici cerimonia conferimento Cittadinanza Onoraria S. E. D. Grandi distribuzione medaglie orfani, madri, vedove, caduti, conferimento croce Cavaliere Corona d'Italia Sindaco Cavara, e principalmente per festeggiare Vostro scampato pericolo, confermano a Voi, Duce insostituibile, la loro immutabile fede".

IL BANCHETTO.

Alle ore 12 nella sala del Teatro adorna di piante, di bandiere, vivamente illuminata e decorata nella parte centrale coi ritratti di S. M. il Re, di Mussolini e dell'on. Grandi ebbe luogo il banchetto servito in modo inappuntabile dal Sig. Rocchi di Imola e da lui stesso diretto.

Furono circa cento persone che, riunte in lieto simposio, vollero festeggiare il Duce invitato, il giovane loro Deputato e Ministro e il Capo dell'Amministrazione comunale.

La splendida riuscita del banchetto si deve in massima parte al Comitato promotore pro onoranza a Dino Grandi e al Sindaco: Signori Giovanni Gessi, Segretario comunale, Carlo Betti, Luigi Strada, e Pasquale Mari che diedero tutta la loro attività ed energia per rendere la festa degna dei festeggiati.

Al tavolo d'onore sedevano il Sindaco Cavara, il Dott. Cuccoli, il Seniore Farolfi, Sindaco di Tossignano, il Conte Federico Alessandretti, Sindaco di Casalfumane, il Cav. Piferi, Sindaco di Castel del Rio, il Seniore Ing. Fontana e il Sig. Cantoni in rappresentanza del Fascio d'Imola, l'Assessore Cav. Foschi del Comune d'Imola, il Dott. Nardozi, il Signor Luigi Lanzoni, rappresentanti l'Amministrazione Comunale di Fontanelice, il Rag. Erasmo Tonielli, Segretario del locale Fascio, la Maestra Maria Bettelli Montanari, in rappresentanza del Corpo Magistrale, il Dott. Marchetti, Uffice

Adesioni al Fascio d'Imola

S. Patrizio.

"Fascio San Patrizio inneggiando amatissimo Dino Grandi esprime atti solidarietà Fasci imolesi tutti. Alalà.

Per il Direttore
MARBINI.

Bagnara di Romagna.

"Fascisti Bagnara di Romagna inneggiando a S. E. Dino Grandi esprimono atti solidarietà Fasci imolesi.

Per il Direttore
MARIO BELTRANI.

Dozza.

"Il sottoscritto, nominato fiduciario della Sottosezione di Dozza nell'agosto u. s. dal Direttorio di Imola, dichiara per unanime decisione del Fascio di Dozza, di essere solidale col suddetto Direttorio e di rassegnare quindi le proprie dimissioni dalla carica suddetta.

Il T. Colonnello in P. A. S.
G. STAGNI.

L'Avv. Luigi Zotti.

Ill.mo Signor Prefetto

di Bologna

Nella mia qualità di Membro della Giunta provinciale amministrativa di Imola avuta notizia del provvedimento preso a carico del Direttorio e della Sezione locale del Partito Nazionale Fascista, elevo alla S. V. Ill.ma la mia alta protesta, esprimendomi ai dimissionati la mia assoluta solidarietà e mettendomi a loro piena disposizione incondizionatamente.

Alla S. V. Ill.ma ossequi distinti.

Dev.mo

LUIGI ZOTTI.

Rettifica

E' apparso solidale nella lotta imposta contro il Commissario straordinario fascista per la Provincia di Bologna il Fascio di Castel del Rio. Le cose invece non stanno precisamente così; una parte solo di fascisti di Castel del Rio è solidale con i fascisti d'Imola; questi hanno dato le dimissioni dal Partito e fra loro sono il Sindaco ed il fondatore del Fascio stesso.

Fasci ed Amministrazioni Comunali che protestano presso la Direzione del Partito ed il Ministero degli Interni

Ci risulta che i Fasci di Borgo Tossignano, Bubano, Calcare, Calderara, Camugnano Casafiumanese, Casteldelano, Casteldicasto, Castelnuovo, Decima, Ducentola, Fontanelice, Gaggio Montano, Galliera, Granaglione, Granarolo, Grizzana, Imola, Loiano, Marzabotto, Medicina, Minerbio, Monghidoro, Monterenzio, Monzuno, Morano, Pianoro, Praduro Sasso, Riola, S. Agata, S. Benedetto Val Sambro, Sassoleone, S. Maria Villiana Sesto Imolese, Tossignano, Vergato e le Sottosezioni di Posticelli, Dozza, Sasso Morelli, S. Prospero e Toll' hanno inviato giovedì scorso un telegramma alla Direzione del Partito Fascista per far nota la dolorosa situazione creata in Provincia di Bologna per i procedimenti instaurativi dall'on. Arpinati.

Il telegramma dice:

DIREZIONE PARTITO FASCISTA — ROMA

Imperizia commissario federale creando divisioni profonde compagine fascismo bolognese fino ad oggi compatto ed ora e sempre disciplinato Duca trascina verso dolorosi conflitti fascismo rurale contro fascismo città. Soltanto tempestivo immediato intervento superiori gerarchie sanando ingiustizia paese potrà eliminare gravissimo pericolo...

Ci risulta inoltre che molte Amministrazioni Comunali della Provincia hanno così telegrafato a S. E. Federzoni:

MINISTRO DEGLI INTERNI — ROMA

Questa Amministrazione Comunale gelosa custode ordine pubblico dolorosamente preoccupata acutizzazione dissensi fascisti provincia Bologna pregiudizievole tranquilla operosità amministrativa invoca immediato benevolo interessamento Eccellenza Vostra onde ridonare normalità situazione. Ossequi...

Notizie a fascio

Da Praduro e Sasso.

Per il Duca. — La notizia dell'attentato contro S. E. Benito Mussolini, ha provocato nella nostra popolazione una profonda indignazione.

Per iniziativa del Fascio Venerdi è stata in funzione religiosa con canto del Te Deum di ringraziamento a Dio per avere scongiurato alla Patria nostra una sì immane sventura. Erano presenti tutte le autorità e i rappresentanti delle associazioni sindacali e patriottiche, delle Scuole e dell'Asilo.

Il Segretario del Fascio a nome di tutte le Associazioni ha inviato un nobile telegramma al Duca.

Nel campo fascista. — Gli ultimi avvenimenti avvenuti in seno al fascismo della provincia e specialmente i gravi provvedimenti presi dal reggente la Federazione contro Fasci gloriosi come quelli di Imbia, hanno prodotto una penosa impressione in quest'ambiente fascista, ove è invocato l'intervento della Direzione del Partito prima che la situazione sia pregiudicata.

Anche i metodi di polemica inaugurati dall'Asilo, organo della Federazione e quindi di tutti i Fasci della Provincia, dal redattore che si firma «Fagiolino», sono stati vivamente deplorati. Ed a proposito del primo fraffranto orca la riunione di Riola alla quale il fascio era rappresentato dal Sindaco e dal Segretario del Fascio, i fascisti Riola Alfredo e Fabbiani Mario, mentre protestano contro le stupide malignità, riconfermano con i più vivi sentimenti di ammirazione e di gratitudine al G. U. Bocconi Prefetto fascista per tutto il bene che ha fatto alla nostra provincia e per la efficacissima opera di propaganda svolta per il Governo Nazionale e per il fascismo con la sua opera attiva illuminata e patriottica.

Da Camugnano

La protesta per l'attentato al Duca. — L'annuncio, divulgato dal Segretario Politico del Fascio, della vigliacca trama ordita ai danni della Patria nella persona del Duca ha accennati i Fascisti e il popolo tutto in un grido d'indignazione e d'amore.

Domenica, nonostante il maltempo, ebbe luogo una festa vibrante di passione e di fede. I fascisti e i cittadini approvarono deliranti il telegramma di fedeltà sino alla morte inviato dal Segretario del Fascio al

Duca appena avuta notizia dell'attentato. Con bella orazione, l'Avv. D'Alessandro inneggiò l'infame intrigo suscitando l'indignazione dei presenti, fra i quali si notavano tutti padri dei vecchi squadristi, che tornavano fra i figli onde confortarne l'ardimento con la loro commossa e paterna incitazione.

Il sangue di questo popolo montanaro non conosce torpore, pulsa di fiammante amore per il Duca e quando come oggi la disciplina gli impone di soffocare lo sdegno gli getta il grido della sua inaffrangibile devozione.

Camugnano ha rivissuto una giornata entusiastica e ha riammirati i suoi squadristi esuberanti di canti e d'ardire.

La musica locale lanciò le note fidiache degli inni fascisti, note che plasmarono il canto degli squadristi e il commovente ringraziamento di tutto il popolo al Dio della Patria.

Contro le sopraffazioni dell'on. Arpinati. — Anche questo nostro paese appenninico ha sentito il bisogno di dire la sua parola in merito al dissenso creatosi fra i Fasci della nostra provincia e quello di Bologna. Non ha potuto serbare un contegno indifferente di fronte alle succedutesi sopraffazioni commesse verso benemeriti e vecchi Fascisti da un capo più o meno riconosciuto.

In un primo tempo questo Fascio chiese la convocazione dei Segretari Politici onde ognuno d'essi avesse potuto, colle parole prima e col voto poi, esprimere il proprio parere sugli ultimi avvenimenti politici; ma siccome la prima decade di Ottobre trascorse senza che si sia effettuata la promessa convocazione e l'odierna autorità Federale saggiata ad inferire contro i migliori Fasci se questi osano parlare fedeltà ai Capì locali, rei solamente ad unanimità di non condurre i sistemi instaurati, anche i fascisti di qui hanno tracciata la loro via che fermamente seguiranno.

Intanto sono stati trasmessi i seguenti telegrammi:

Ministro dell'Interno — Roma

Amministrazione comunale di Camugnano gelosa custode ordine pubblico dolorosamente preoccupata acutizzazione dissensi fascisti provincia Bologna pregiudizievole tranquilla operosità amministrativa invoca immediato benevolo interessamento Eccellenza Vostra onde ridonare normalità situazione.

Ossequi Sindaco DONATI

Direzione Partito Fascista — Roma

Imperizia Commissario Federale creando divisioni profonde compagine fascismo bolognese fino ad oggi compatto ed ora e sempre disciplinato Duca trascina verso dolorosi conflitti fascismo rurale contro fascismo città.

Soltanto tempestivo immediato intervento superiori gerarchie sanando ingiustizia paese potrà eliminare gravissimo pericolo.

Fascio di Camugnano

Il Fascio di Camugnano coglie l'occasione per porgere al Fascio di Ducentola e al suo Capo Ave. Rizzoli, ai Fasci dell'Imolese e ai loro dirigenti il loro fervido, fraterno e solenne saluto.

Da Sesto Imolese

Beneficenza. — I signori Ballanti e Baldi avendo risolto una questione con i loro coetanei attraverso l'intervento del Sindacato locale hanno offerto agli Orfani di guerra di Sesto Imolese L. 45.

Da Sasso Morelli

Offerta. — Chiara Mongardi Rondelli, Elvira Mongardi Galassi e rispettivi Mariti in memoria della compianta sorella e cognata Apollonia Mongardi Brunori, hanno offerto L. 50 all'Asilo Infantile di Sasso Morelli.

DA IMOLA

Un solenne "Te Deum" in Cattedrale

Ad iniziativa dell'Associazione Nazionale Orfani di Guerra e Madri e Vedove del Caduti, allo scopo anche di corrispondere all'unanime vivissimo desiderio della cittadinanza questa mattina alle ore 11,15, nella Chiesa Cattedrale di S. Cassiano, sarà cantato un solenne Te Deum di ringraziamento a Dio che ha voluto recentemente salvare da grave e imminente pericolo la vita — sacra alle maggiori fortune della Patria — del Capo del Governo e Duca del Fascismo.

Un telegramma a S. M. il Re

La Sezione Imolese dell'Associazione Monarchia Italiana, ricorrendo il genellacio di S. M. il Re, oltre a pubblicare un manifesto invoca gli ausuri all'Augusto Sovrano con il seguente telegramma:

S. E. Mattioli Pasqualini

Quirinale

Roma.

Omaggio graditi al cuore di Sua Maestà il Re i fervidi auguri che a nome Sezione Imolese Associazione Monarchia Italiana devotamente invio pregando V. E. rendersi interprete sentimenti omaggio reverente augusto Sovrano.

FRANCESCO BOCCELLA.

Il nuovo Consiglio della Cassa di Risparmio

Lunedì scorso si riunirono i soci azionisti della Cassa di Risparmio in assemblea straordinaria per addiventare alla nomina del nuovo Consiglio d'Amministrazione. Con voto unanime risultarono eletti i signori Cte Generale Armando Gamberini Presidente, Cte Cav. Uff. Federico Alessandrini, Dott. Luigi Baroneini, Dott. Cav. Vincenzo Croci, Cte Cav. Uff. Avv. Vincenzo Dal Pico, Dott. Michelangelo Galacci, Dott. Carlo Gamberini, Cte Cav. Flaminio Gimasi e Dott. Giuseppe Zuccheri, Consiglieri.

La Medaglia d'Oro del Comune alla IV Mostra d'Arte

La IV Mostra d'Arte, indetta dal Sindacato Artisti — al quale appartengono tutti coloro che, seguendo speciali e determinati scopi collettivi, hanno creduto sempre opportuno uniformarsi ai suggerimenti delle Autorità, degli Enti e delle persone che con ogni larghezza di vedute e serietà di coscienza, mirarono al bene e al buon nome del proprio paese — sta giustamente raccogliendo consensi vasti e notevoli appoggi presso ogni classe sociale e presso tutta la cittadinanza.

Il Sindacato vuole che i suoi avvanimenti abbiano un valore d'arte, riconosciuto come affermazione di un dato cammino tracciato e regolarmente percorso a tappe, feconde di insegnamento, di istruzione e di cultura; concetto sul quale sono concordi tutti coloro che tendono all'elevamento e al profitto generale.

Anche il Comune ha voluto non mancare dall'incoraggiare questa ottima iniziativa.

Con lettera indirizzata al presidente del Sindacato Artisti, viene avvertito che «nella seduta del 23 ult. scorso, la Giunta

Comunale ha deliberato di concedere i locali richiesti e di offrire una medaglia d'oro perché venga assegnata al miglior espositore».

Quest'atto di elargizione generosa, desterà nel campo artistico un crescente interesse per la IV Mostra d'Arte la quale avverrà (ci tocca ripeterlo perché alcuni, data l'attuale Mostra di Belle Arti, ancora si confondono e ci scrivono imbarazzati) durante il periodo delle Feste natalizie.

Con tale offerta, il Comune ha suscitato un più vivo entusiasmo fra gli artisti, che con più lena e con più attenzione si moteranno all'opera per riuscire nella gara classificata ottimamente.

Di questo dono ricevuto ci piace esprimere la nostra riconoscenza all'Amministrazione tutta non ché al Sindaco Conte Comm. Anobiletti Gimasi, fidati di far corrispondere ad ogni loro desiderio una bene adguata manifestazione artistica.

Società di Cultura

Mercoledì 18 corrente alle ore 20,30 il Dott. Luigino Arditi di Firenze terrà una conferenza con proiezioni dal titolo: *Il sentimento del Capitan Scott*.

Ingresso libero al Sout; per i non Soci, offerta alla porta.

BENEFICENZA

Nel primo Anniversario della morte del compianto Pietro Polisti la Famiglia secondo la volontà dell'estinto offre la somma di L. 100 a ciascun di questi Istituti: *Infanzia Abbandonata, Orfani di Guerra, Ricovero, Orfanotrofo, Ospizi Marini, Giardino d'Infanzia, Patronato Fanciulle, Istituto S. Teresa del Bambin Gesù L. 50, al Ricovero San Giovanni Battista L. 50 - Totale L. 800.*

Ricovero Cerchiaro. — Per la morte del Sig. Guido Ferri la famiglia ha elargito la somma di L. 100 in onore del caro estinto.

L'Amministrazione ringrazia.

Ass. Civ. e Religiosa Orfani di Guerra. — In memoria del defunto Guido Ferri la famiglia ha offerto L. 100. L'Associazione sentitamente ringrazia.

Cinema Centrale

Oggi: LA TERRA VERGINE e la commica RIDOLINI INTAGLIATORE, nuovissima.

Mercoledì e Giovedì: LO SCOIATTOLO e la commica MATRIMONIO AL TELEFONO.

Venerdì, Sabato e Domenica: ULTIMA DANZA, grandioso dramma passionale interpretato da Betty Compson e la commica SANTARELLO e IL SUO DELITTO.

Tutte le nostre films sono di esclusività dell'anonima Pittaluga e furono già date nei grandi Cinema «Savoia e Apollo» di Bologna.

Siano d'esempio i Morti che tutto diedero per la Fede senza nulla domandare.

